

legale nei costumi poco civili degli abitanti, nelle pretese d' un municipalismo sbrigliato, piccino, nocivo, e nella mancanza di norme legislative determinate e codificate. Tuttavia, come in tanti altri comuni istriani e dalmati, la resistenza dei sudditi è anche da noi sempre pronta, ed alle volte sì violenta, da indurre lo stato veneto a fergiversare, dando spesso alla sua signoria, lungo tutto il periodo che va dal 1145 al 1358, un carattere di transizione, durante il quale si ravvisa che, nè le autonomie comunali, nè il diretto ed illimitato dominio di Venezia hanno messo salde radici; non s' era ancora trovata la via ad un accordo fecondo di pace e di benessere.

Ecco un elenco di conti feudali, quasi tutti figli di dogi, e di conti a tempo, che durante la prima dominazione veneziana, governarono la giurisdizione di Cherso-Ossero: i primi di solito a vita, i secondi per lo più per due anni, e dal 1303 in poi senza soluzione di continuità, avendo la repubblica veneta aderito all' istanza dei chersini di venir retti da rettori biennali, senza dubbio perchè preferibili a quelli feudali.

Guido Polani, conte feudale. 1145. (Dandolo, Cron.).

Domenico Morosini, fino al 1166 conte feudale della metà della giurisdizione. — Resterebbe però a sapersi a chi fu conferito il governo dell' altra metà dell' isola. La risposta potrebbe esserci data da un manoscritto che si conserva nell' Archivio e Museo Correr di Venezia e fu composto, al principio del settecento, dal *Barbaro* e porta il titolo di *Genealogie Patrizie*: esso viene ritenuto come una delle principali fonti per lo studio della nobiltà veneta. A pag. 207 di tale manoscritto, trattando dei *Morosini della Sbarra*, venuti di *Solona o di Croazia*, si ricorda appunto Domenico conte d'Ossero e nel 1170 conte di Zara; figlio del doge omonimo, morto, come si dice, nel 1155. Ma dall' albero genealogico risulta una cosa nuova: Domenico Morosini conte di Ossero avea un fratello di nome *Ruberto*, il quale pure porta il titolo di conte d'Ossero. È probabile quindi che a costui sia stata assegnata l' altra metà dell' isola nostra, e che entrambi i fratelli, nel 1166, abbiano rinunciato all' intera contea, in favore del loro successore.

Leonardo Michiel, conte feudale dal 1166 secondo il *Barbaro*,